

# LA DIFFUSIONE DEL CULTO DI SAN LORENZO

Riguardo alle origini di **san Lorenzo** le fonti sono incerte e spesso discordanti tra loro per cui è difficile

collocare esattamente la sua nascita da un punto di vista geografico. A

questo proposito infatti è sorta

una controversia tra coloro che rivendicano la sua origine spagnola e quanti invece ne sostengono

l'origine romana e anali-

zando le varie fonti a sostegno dell'una e dell'altra tesi possiamo anche renderci conto della portata universale del culto del santo.

In base alla "*Passione di Policromio*" sarebbe stata la Spagna ad aver dato i natali a san Lorenzo. Questa versione è confortata non soltanto dall'attendibilità di questo antico documento ma anche dal fatto di essere sostenuta da autorevoli autori come il celebre cardinale e storico della Chiesa *Cesare Baronio*. Per quanto riguarda il luogo preciso della sua nascita anche in questo caso è sorta una disputa tra ben cinque città spagnole: **Osca** (Huesca), **Valencia**, **Saragoza**, **Loreto** e **Cordoba**, ma la priorità è generalmente accordata a Osca, come pure

*Basilica di San Lorenzo al Verano. Colonna sormontata dalla statua bronzea raffigurante San Lorenzo*



*Chiesa N.S. della Concezione, Santa Cruz de Tenerife. san Lorenzo Martire*



*Foto: Domenico Di Vito*



*Martirio di San Lorenzo di Jacopo Vignali (XVII sec. Olio su tela - collezione privata)*

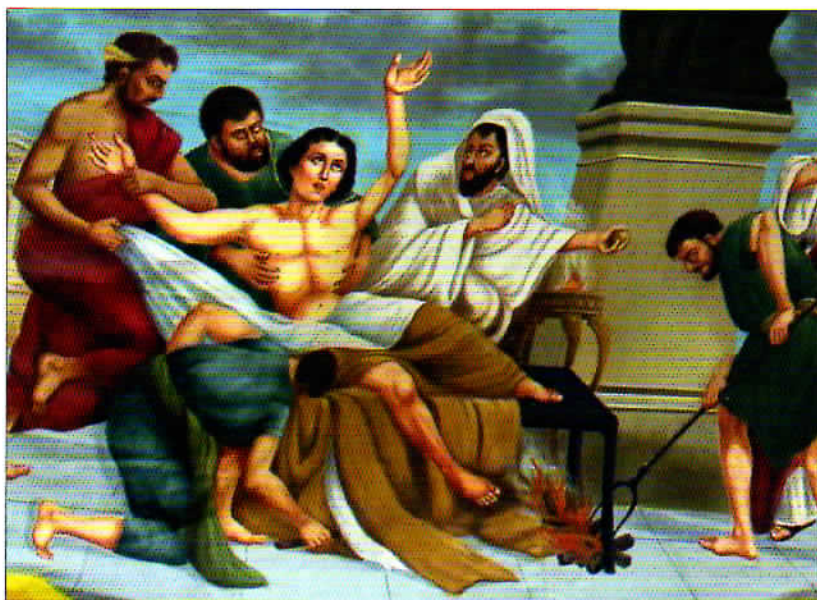
sostiene la “pia tradizione” in base alla quale i genitori di Lorenzo erano **Orenzio e Pazienza di Huesca**.

Coloro che sostengono l'origine romana del celebre santo adducono come prova il *Sacramentario Leoniano* nel quale all'interno del PREFAZIO DELLA MESSA XII,

san Lorenzo viene indicato come cittadino romano. In questo caso ci troviamo di fronte ad una fonte ufficiale e tale esplicita affermazione di Leone sembra derivare proprio da una sua diretta conoscenza di fonti storiche accertate. Tuttavia dire cittadino romano non equivale a dire che san Lorenzo sia nato a Roma.

Un ulteriore indizio a sostegno di questa tesi può essere rinvenuto in Prudenzio il quale celebra i santi spagnoli e nell'onorare quelli di differenti nazionalità scrisse

un inno a san Lorenzo in cui lo presenta come martire romano e lo chiama console perpetuo dei romani. Infine anche l'anonimo romano autore della *Vita di san Lorenzo*, appoggiandosi a fonti come sant'Agostino,



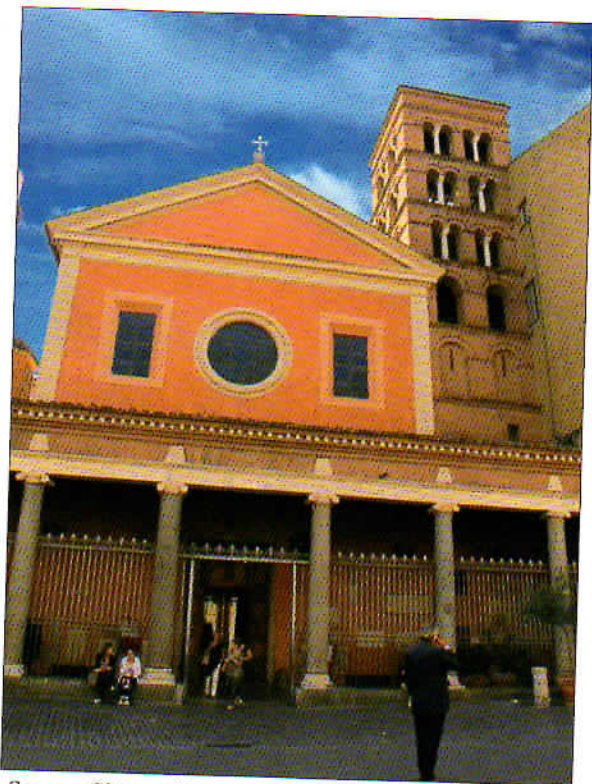
*A sinistra: Dipinto sul martirio. In alto a destra: san Lorenzo diacono*



Prudenzio, sant'Ambrogio, san Massimo e san Pier Crisologo asserisce la nascita romana di san Lorenzo, diacono di Sisto II.

Ancora oggi il dibattito rimane comunque aperto, per cui si può continuare ad abbracciare la versione tramandataci dalla "pia tradizione" per la quale san Lorenzo è nato in Spagna ed è stato poi educato a Roma dove ha svolto il suo ministero di diacono ed ha versato il proprio sangue per la fede in Cristo. In ogni caso quello che preme sottolineare è che al di là di quale sia la vera nazionalità di san Lorenzo, egli è un santo universale la cui portata travalica in confini geografici per affermarsi in tutto il mondo come campione della cristianità e modello da seguire.

A questo proposito è quindi interessante osservare quale sia la diffusione



Sopra: Chiesa di san Lorenzo in Lucina Sotto: Interno della chiesa di san Lorenzo in Damaso



e l'ampiezza del suo culto che nella nostra penisola ha un'eco vastissima ma che gode di una straordinaria diffusione anche negli altri paesi della cristianità.

Possiamo iniziare il nostro excursus partendo dalla città eterna: Roma. Qui san Lorenzo viene per importanza subito dopo S. Pietro e san Paolo, e molte sono le chiese a lui dedicate. Tra le più celebri segnaliamo: san Lorenzo in fonte, luogo in cui il santo fu tenuto prigioniero sotto la custodia di **Ippolito**, **san Lorenzo in Panisperna** dove ebbe luogo il suo martirio, **san Lorenzo fuori le Mura** luogo della sua sepoltura e quinta Basilica Patriarcale. Degne di nota sono anche la rinascimentale **san Lorenzo in Damaso** e la deliziosa **san Lorenzo in Lucina**. Il corpo di



Foto: Domenico Di Vito

*Basilica di san Lorenzo fuori le Mura*

san Lorenzo è venerato nella basilica sulla tiburtina mentre il capo di san Lorenzo è venerato in Vaticano, dove venne portato al tempo di Sisto V, e conservato nella **Cappella Matilde**. Relativamente a quest'ultima reliquia Giuseppe da Bra nel libro *Intorno alla vita e al culto di san Lorenzo Diacono e Martire* scrive: "ogni anno, il giorno della festa il 10 agosto, si espone nella chiesa parrocchiale di sant'Anna. La faccia è ricoperta ancora della sua pelle liscia; la bocca ha conservato pressoché tutti i suoi denti; il labbro superiore è visibilmente contratto per la violenza del fuoco al pari degli occhi, di cui uno appare disseccato. Il capo è racchiuso in un bel reliquiario di stile gotico in argento dorato con bassorilievi e fregi di smalto". Dal 2008 per motivi di precarietà non viene più esposto.

Il culto di san Lorenzo gode di un'ampissima diffusione in tutta la nostra penisola infatti sin dall'antichità le sue reliquie vennero portate ovunque in Italia e nel resto del mondo. Nell'Italia meridionale caratteristico è il culto di san Lorenzo in un paese di nome **Lorenzello** in provincia di Benevento in cui la devozione al santo è talmente fervida che culmina con un pellegrinaggio solenne sotto la guida del sindaco con fascia tricolore e gonfalone che ha come meta la tomba del santo a Roma. Nell'Italia centrale uno dei luoghi privilegiati del culto del santo è **Amaseno** (FR) di cui il santo è anche patrono.

Qui, e più esattamente nella chiesa di S. Maria, è conservata l'ampolla con il suo sangue prodigioso che ogni anno il 10 agosto si liquefa. La tradizione narra che alcuni soldati di Amaseno appartenenti alle milizie di Valeriano raccolsero durante il martirio di Lorenzo - tramite graticola posta sui carboni ardenti - con uno straccio gocce di sangue e grasso del Santo e lo portarono nel proprio paese dove è tuttora custodito. In base a quanto è descritto nel libro *Sangue miracoloso di san Lorenzo Martire* di P.E. Giannetta: "la reliquia consiste precisamente in una massa sangui-



Amaseno (FR). Ampolla con il sangue prodigioso

gna, mista a grasso, a ceneri e ad un brano di pelle, nella quantità di circa 50 grammi. Questo sangue, che in tutto il corso dell'anno si mantiene normalmente rappreso, nell'annua ricorrenza del martirio invece e talora anche fuori da tale data diviene liquido, assumendo un colore rosso vivo e nettamente distinguendosi dagli altri elementi, frammisti ad esso.". Di questo sorprendente fenomeno si sono occupate autorità pontificie e vescovi diocesani compiendo tutte le investigazioni del caso, anche attraverso analisi scientifiche, constatando l'inspiegabilità del fenomeno. Le documentazioni disponibili datano le prime liquefazioni del sangue a partire dal 1600, così come è testimoniato da una "Bolla del 1759 di Papa Clemente XIII", che di fatto ne sancisce l'esistenza, e da allora ogni anno il fenomeno si ripete regolarmente. Spiegazioni plausibili di questo prodigio finora non sono state formulate e a far fede che il sangue presente nell'ampolla sia veramente sangue di san Lorenzo Martire



Amaseno (FR). Statua di san Lorenzo

sono cataloghi documenti, atti ed inventari antichi risalenti all'anno Mille.

La diffusione eccezionale del culto in tutte le parti di Italia trova inoltre la sua conferma nel fatto che san Lorenzo è celebrato come patrono di varie categorie professionali come ad esempio: bibliotecari, archivisti, cuochi, pasticciieri, rosticciieri, birrai, osti, amministratori, vetrai, lavandaie, stiratrici; ed oltre a ciò è invocato come santo protettore contro la sciatica, il colpo della strega, le malattie degli occhi, la febbre, i pericoli di incendio, le ustioni, le malattie della vite, e i tormenti del Purgatorio.

Inoltre i contadini invocano san Lorenzo per determinate semine, alcune delle quali



Huesca (Spagna). Basilica di San Lorenzo

vengono effettuate proprio il 10 agosto per avere il raccolto in autunno. In molte parti c'è anche l'uso del "pane di san Lorenzo" che, sempre il 10 agosto, viene portato in chiesa dai contadini per essere benedetto e poi distribuito ai poveri, in segno di devozione verso il santo che distribuiva ai poveri i beni della Chiesa. In alcune zone infine, un tempo, si ricorreva anche all'alloro di san Lorenzo come medicamento, oppure si utilizzavano i "cavoli di san Lorenzo" per allontanare il perico-

colo di incendi.

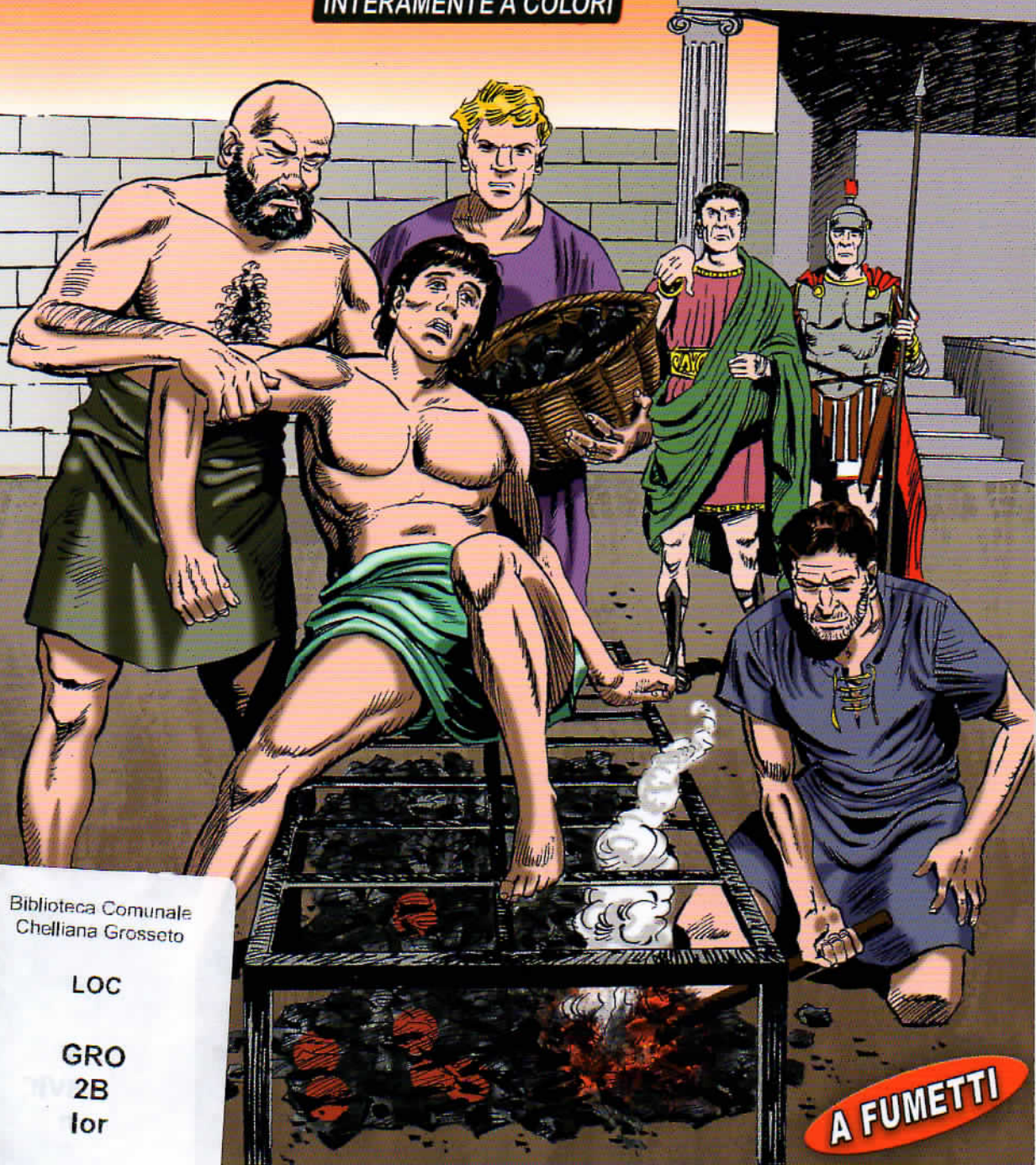
Per concludere questo excursus sulla diffusione del culto di san Lorenzo è d'obbligo fare un salto fuori dai nostri confini nazionali per vedere come il Santo viene celebrato nel luogo in cui la tradizione colloca la sua nascita: Huesca in Spagna. Qui la seconda settimana di agosto, Huesca si veste a festa in onore del suo patrono, san Lorenzo. Il razzo lanciato dal balcone del Municipio dà il via ad una settimana di allegria e divertimento in cui non mancano la musica, i gruppi e i balli folk, i concerti, le attività organizzate dalle *peñas* (circoli), gli atti religiosi, lo sport, le corride con le vitelle e numerose attività festive per grandi e piccini. Questa è la festa più importante della città che dal 9 al 15 agosto sembra cambiare aspetto colorandosi di case imbandierate, processioni, musica e danze tradizionali come l'antica *jota* per le strade e la *Feria taurina*. Questa festa e le celebrazioni tradizionali della *Semana Santa* (settimana santa) sono state dichiarate *Fiestas de Interès Turístico*.

FRANCESCO DI VITTO EDITORE

# SAN LORENZO MARTIRE

## PATRONO DI GROSSETO

INTERAMENTE A COLORI



Biblioteca Comunale  
Chelliana Grosseto

LOC

GRO  
2B  
lor

Inventario  
5-130943

A FUMETTI

# ESORI DELLA CHIESA